

con la consapevolezza che Lui ci guarda con Amore!

Non vuole, di certo, appesantirci le giornate, ma desidera intensamente che noi viviamo tutto con Amore.

Vegliare allora diventa un verbo bello da potersi portare dietro nella quotidianità di questo avvento e di tutto questo nuovo anno. Questo verbo ci aiuta, così, a comprendere il Natale verso cui ci stiamo dirigendo: essere attenti all'altro e a ciò che ci circonda ci porta a vedere dove Gesù nasce nella nostra vita e nella vita degli altri! Veglia, quindi, chi vive la vita come un dono. Veglia colui che ha capito che cos'è l'Amore di Dio e lo vive rendendo attuale la parola di Isaia 2,4: "Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra". Guardando al mondo ci diciamo che ancora non è proprio così, ma noi siamo chiamati a vivere questo amore perché il bene e la gioia si contagiano: questo è il compito del cristiano!

Allora buon Avvento e buona veglia nella vita di tutti i giorni!

Per riflettere

- La nostra vita quotidiana può essere vissuta in due modi diversi: o senza accorgersi di nulla e fare come se Dio non ci fosse oppure sapendo che Dio c'è e che sempre siamo posti sotto il suo sguardo d'Amore e non siamo mai lasciati soli. Nel nostro operare come viviamo? Quale dei due atteggiamenti sento più mio?
- Vegliare è stare attenti a ciò che ci sta intorno per cogliere la presenza del Signore nella nostra vita. Ci prepariamo al Natale: vegliare è l'atteggiamento dei pastori nella notte di 2000 anni fa a Betlemme. Come loro ci accorgiamo che nella nostra vita, ogni giorno, ci sono situazioni, persone in cui vediamo Gesù nascere? Per questo ringraziamo il Signore. Vedere Gesù che nasce intorno a noi potrebbe essere il tema principale del nostro esame di coscienza in questo tempo forte di Avvento

QUELLI CHE AMANO TE

Ecco il frumento

Che noi ti portiamo

Pane della Madre Terra

E del lavoro e il sudore di tanti

Quelli che amano te...

Portiamo il vino

Frutto della vite

Sangue della Madre Terra

E del lavoro e la gioia di tanti

Quelli che amano Te...

Insieme ai doni veniamo noi stessi

Figli di tutta la Terra

Per riscaldarci intorno alla mensa

Che hai preparato per noi.

Prima Domenica di Avvento

(anno A) 1 Dicembre 2019



Introduzione

Oggi, prima domenica di Avvento, inizia un nuovo anno liturgico. Il Signore ci invita a vigilare, ad essere pronti, ad aprire il cuore e la mente per riconoscere il Dio che viene ad abitare in mezzo a noi. Approfittiamo di questo tempo per mettere da parte i nostri affanni e fermarci, con la Parola e le preghiere, a fare spazio a Gesù che ci chiede di entrare nella nostra vita.

Colletta

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore

PRIMA LETTURA (Is 2,1-5)

Dal libro del profeta Isaia

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà

saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 121)

Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!». Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!». Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

SECONDA LETTURA (Rm 13,11-14a) *Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie.

Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. **Parola di Dio**

Alleluia, alleluia

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Alleluia.

VANGELO (Mt 24,37-44)

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni

che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». *(forma estesa Mt 45-51)*

Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

All'inizio di questo nuovo anno liturgico chiediamo al Signore di renderci attenti e disponibili alla sua parola, affinché possiamo essere pronti ad accoglierlo quando irromperà nella nostra vita. . Preghiamo insieme, diciamo:

Vieni, Signore

- Avvento, tempo forte della Chiesa, perché nell'attesa del Cristo, ci aiuti a riscoprire la sua presenza in mezzo a noi e a ricordarci che la vita umana è un appuntamento con Dio, **preghiamo**
- Avvento, tempo di attesa, Signore ti preghiamo per il Papa, per i Vescovi, i diaconi, i sacerdoti, aiutali ad attendere Te, testimoniando la speranza tra chi è afflitto da guerre, povertà e sopraffazione, **preghiamo.**
- Avvento, tempo di accoglienza, ti preghiamo Signore per la nostra società civile, perché sappia condividere le difficoltà di vita di tante persone, **preghiamo.**
- Avvento, tempo di silenzio e raccoglimento, ti preghiamo Signore per la nostra comunità e per le nostre famiglie, perché si prepari al tuo ritorno perseveranti nelle preghiere, nella fede e nella carità, **preghiamo.**

O Padre, vieni incontro alle speranze di quanti ti cercano con cuore sincero, e dona a tutti i tuoi figli di esultare nello Spirito per la venuta del Salvatore. Per Cristo nostro Signore

Vegliate perché il Signore viene ogni giorno

Inizia un nuovo tempo da passare insieme al Signore Gesù in compagnia del Vangelo di Matteo. Inizia il tempo dell'Avvento, tempo dell'attesa del Signore che viene, che è venuto 2000 anni fa, che verrà alla fine dei tempi, ma che viene ogni giorno nella nostra vita, in modo particolare nell'Eucarestia che abbiamo celebrato. Il vangelo di questa domenica sembra stonare rispetto al tempo dell'attesa del Natale di Gesù perché si parla di ultimi tempi, si parla della fine. C'è un verbo che, forse più di tutti, può aiutarci a vivere questo tempo di Avvento nel migliore dei modi: **"Vegliate!"** (Mt 24,42).

Vegliare è il verbo di chi ha gli occhi aperti ed è attento a ciò che gli accade intorno. Gesù, parlando di azioni quotidiane come il mangiare, il bere, lo sposarsi, il lavorare, il preparare il cibo, vuole dirci che la nostra quotidianità può essere vissuta in due modi: facendo tutto senza di lui e quindi vivendo come se tutto fosse per noi e a nostro servizio, oppure possiamo vivere tutto questo sotto il suo sguardo di Amore infinito! Ci sarà capitato di cucinare pensando alla persona per cui stavamo preparando, beh ci saremo sicuramente resi conto che quel lavoro, a volte faticoso, diventa bello perché è immerso nell'amore! Gesù invitandoci a vegliare ci chiede di fare tutto quello a cui siamo chiamati ogni giorno